

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ SUL MONTE TABOR (MC 9,2-10)

“
TRASFIGURARE IL
QUOTIDIANO

Per riflettere...

Un vangelo posto all'inizio della quaresima che ci rivela la verità della Pasqua: la bellezza del Risorto!

Da questo vangelo come famiglia tratteniamo due parole, una esplicita, **Trasfigurazione** e una implicita nei gesti degli apostoli, **Tentazione**.

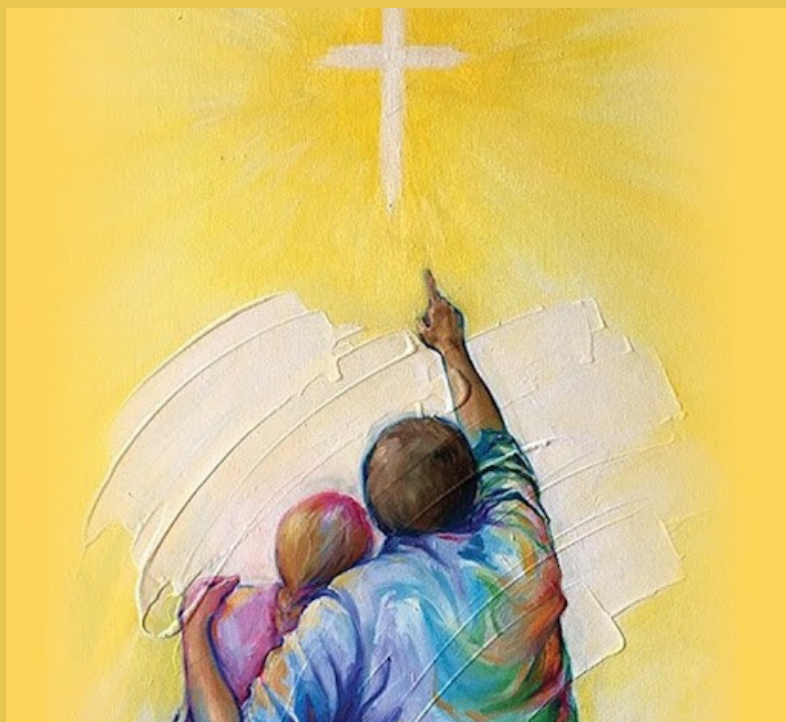
La trasfigurazione la compiamo in famiglia e nella coppia quando riusciamo a vedere la bellezza nelle

cose più semplici, o in quelle situazioni che a volte ci appaiono senza significato o che diamo per scontato nella nostra relazione di coppia.

Non ci lasciamo uccidere dal quotidiano, quando riusciamo a trovare un senso di pienezza e bellezza in un giorno passato tra pannolini, pannoloni e discussioni: siamo riusciti a trasfigurare il quotidiano.

Ci piacerebbe sempre restare a contemplare ciò che di bello abbiamo... qui fa breccia la tentazione!

La tentazione, sottile che ci evoca il brano è quella di fermarci a godere da soli dei momenti felici, trattenendoli solo per noi, fare appartamento fisico e relazionale, dimenticando di "raccontare" agli altri la bellezza di ciò che siamo e far emergere la fonte della nostra fede che ci è donata dall'incontro con Gesù Risorto.



*Un segno da vivere in
Famiglia*

QUESTA SETTIMANA PROVIAMO A
COGLIERE LA BELLEZZA IN UN NOSTRO
GESTO SEMPLICE E QUOTIDIANO E
RENDIAMOLA VISIBILE ATTRAVERSO UN
ATTO CONCRETO DI PROSSIMITÀ CON UNA
FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ (ES SOSTENERE
L'INIZIATIVA DI QUARESIMA DELLA
CARITAS, LA PIZZA SOSPESA, ..O
QUANTO IL CUORE VI SUGGERISCE)